



LA GAZZETTA DANTESCA

La newsletter dell'IIS "Dante Alighieri" di Anagni



Chiara D'Alberto, Maria Cristina Palmieri

Cari lettori,

abbiamo deciso di chiudere il 2023 con un numero, ancora una volta, pieno di sorprese e con l'arrivo delle festività natalizie anche la Gazzetta ha deciso di "essere più buona". Significa che ogni lettore troverà un regalo sotto l'albero anche da parte della redazione: per gli amanti dell'arte ci sarà un'intervista al talento anagnino Jago, ormai noto in tutto il mondo; gli appassionati di cinema potranno emozionarsi con il commento del nuovo film di Paola Cortellesi, mentre i cultori dei videogiochi potranno scoprire qualcosa in più sull'evoluzione della grafica.

Le sorprese però non finiscono qui, non fatevi scappare nessun articolo!

La redazione vi augura buone vacanze e vi rinnova l'invito a collaborare con noi, nella speranza che il nuovo anno continui a regalarci meraviglie come ha fatto quello che sta per chiudersi.

Merry Christmas

- A bocca chiusa p. 2
- Jago, il nuovo Michelangelo p. 4
- Una sfida continua p. 6
- L'importanza dello sport per i giovani p. 8
- Le valute digitali e il caso "Bitcoin" p. 9
- Arte virtuale: l'evoluzione della grafica nei videogame p. 10
- Armonia celeste: un'odissea alla scoperta dell'anima zodiacale tra miti, segreti ed essenza p. 11



RUBRICA D'INTRATTENIMENTO

A BOCCA CHIUSA

Giorgia Carola Marocco, Giulia Rossini

“C'è ancora domani”, il nuovo film scritto, diretto e interpretato da Paola Cortellesi, è un vero miracolo cinematografico, su molti fronti. Anzitutto è riuscito a riportare gli Italiani al cinema a vedere un film nostrano senza deluderli, creando file ai botteghini e gremendo le sale come non pensavamo sarebbe più successo nell'era post-Covid. Ma soprattutto questo film non spreca un'occasione importante: parlare in maniera efficace e diretta ad un grande pubblico e spingerlo ad interrogarsi su temi quanto mai attuali come la violenza e la discriminazione contro le donne. Quello della Cortellesi non è un film che si abbandona a moralismi o melodrammi, il suo sguardo non cerca pietà o compassione per Delia, la protagonista, che è una donna forte e potente anche quando sembra accettare ogni abuso passivamente, senza reagire.

Fin dalle prime scene, ambientate all'indomani del secondo conflitto mondiale, comprendiamo che la routine della protagonista è fatta degli schiaffi e delle lamentele del marito che al mattino si sveglia di cattivo umore, della colazione per i figli, delle cure per il sor Ottorino, suocero burbero nel cui personaggio le assurde idee maschiliste diventano oggetto di comicità.

Fuori casa Delia si destreggia tra mille lavoretti come sarta, donna delle pulizie, infermiera a domicilio e addirittura addetta alla riparazione degli ombrelli, attività per la quale guadagna rigorosamente meno del suo collega perché “embè ma lui è omo”.

Tutto questo vale sempre troppo poco per il marito Ivano che la umilia, anche senza ragione, davanti ai figli o agli estranei, e non le risparmia mai schiaffi e pugni. La violenza è filtrata con arguzia da coreografie nelle quali le peggiori percosse sembrano passi di danza e i lividi, assieme al sangue, scompaiono a ritmo di musica. Sul volto di Delia non restano le tracce delle violenze ma nei suoi occhi le espressioni della figlia Marcella; le reazioni del vicinato al fracasso di quei momenti smentiscono il volto apparentemente integro della protagonista. Tutti sono a conoscenza di quello che subisce e ne sono indignati, ma nessuno crede vi sia la possibilità di un futuro alternativo per lei.

Delia sembra non vivere più per se stessa ma solo in funzione del benessere altrui, soprattutto quello di Marcella che sta per sposarsi rischiando di commettere il suo stesso errore: scegliere un uomo che costituirà una prigione.





Le interazioni madre-figlia sono struggenti: si tratta di un'alchimia unica, impossibile da spiegare al mondo maschile, in cui confluiscono l'amore, l'orgoglio, il desiderio di emulazione e di ribellione. Marcella da una parte è disgustata dal trattamento che il padre riserva alla madre da una vita, dall'altra disprezza l'atteggiamento remissivo di lei che vorrebbe tuttavia difendere. Solo alla fine, forse, sarà in grado di riconoscere il coraggio di Delia, silenzioso e gentile.

In una situazione tanto angosciata, che lo spettatore vive ridendo anche del male, alcune figure si presentano come degli angeli salvatori: un soldato americano che, nonostante gli ostacoli della lingua, comprende la sofferenza della protagonista e che rappresenta una carezza in un mare di schiaffi; un uomo del passato che, forse, avrebbe potuto darle una vita diversa nella quale è ancora possibile ridere come

bambini mentre si mangia la cioccolata; un'amica preziosa come Marisa, l'unica persona nella vita della protagonista che rompe il muro dell'omertà, la incoraggia a cambiare vita, a ripudiare un marito del genere. Quei pochi momenti in cui sono sole costituiscono delle oasi di sicurezza entro le quali sono libere di esprimere la loro vera essenza, di scherzare o fumare una tanto agognata sigaretta. Sono probabilmente anche le scene più esilaranti della pellicola dove il talento comico del duo Cortellesi-Fanelli ha modo di esprimersi.

Fra le risate e i momenti di commozione lo spettatore rimane sorpreso e comprende solo alla fine che la vita di Delia, come quella delle tante donne presenti nella storia, non può essere salvata da un altro uomo, la ricerca di un'alternativa deve partire da lei stessa. La via d'uscita per la protagonista è costituita da una misteriosa lettera: la tessera elettorale. Lunedì 3 Giugno 1946 Delia, assieme a una moltitudine di donne di tutte le estrazioni sociali, vittime in maniera diversa della cultura patriarcale, può esprimere finalmente la sua opinione senza essere tacciata, dalla controparte maschile, di non saperne mai abbastanza.



L'applauso scrosciante in sala alla fine della proiezione e le lacrime che salivano ai miei occhi credo valgano più di mille parole. Mi sono sentita fiera di essere donna nonostante tutto quello che possa comportare. Se siamo tutti liberi è merito anche di donne come Delia a malapena capaci di leggere e scrivere ma dotate di un'intelligenza tale da comprendere l'assoluta urgenza di votare e scegliere la democrazia per autodeterminarsi e ambire, in un futuro, all'indipendenza per il genere femminile. Quindi grazie Paola per aver fatto sentire la tua voce e averci regalato una storia che vale più di mille retoriche esortazioni al voto, grazie per i personaggi che hai scritto, perfetti nelle loro idiosincrasie e grazie a tutte le Delia d'Italia che hanno saputo contribuire alla rivoluzione, come sottolinea la meravigliosa canzone di Daniele Silvestri, inserita alla fine del film, "A bocca chiusa".

Grazie a nome di tutte noi.

JAGO IL NUOVO MICHELANGELO

Ludovica Leporanico, Emma Stefani e Letizia Serafini

Lo scorso 25 Ottobre gli alunni del quinto anno dei diversi indirizzi del nostro Istituto hanno avuto l'opportunità e il piacere di prendere parte ad un incontro con Jacopo Cardillo, in arte Jago, lo scultore di origine anagnina che ha ormai raggiunto una fama di livello mondiale tale da essere definito il "nuovo Michelangelo". L'evento si è tenuto presso la Sala della Ragione del Palazzo comunale di Anagni ed è stato mediato dal Professore Gaetano D'Onofrio. Descrivendo alcune delle sue opere principali, con l'umiltà propria dei grandi artisti, Jago è riuscito a scendere nella profondità dell'animo e dell'Essere, condividendo una parte di sé con un pubblico grato ed emozionato.

Dopo aver descritto la scultura come forma di opportunità ed aver paragonato il marmo bianco ad un foglio bianco, dopo aver condiviso l'idea di una soggettività del "bello" e parlato di "poetica che sta dietro ogni forma di linguaggio comunicativo e culturale", Jago ha descritto la sua disillusione caratteriale e lo "stupore" che prova ogni volta che trova dinanzi a sé giovani in grado di porre delle domande tali da costringerlo a scavare nel proprio intimo. Questi giovani divengono, a detta dello scultore, in quel momento, i suoi maestri.

Lo scultore ha espresso le sue ferme convinzioni e la sua concezione dell'arte con dichiarazioni che hanno rapito l'attenzione della platea, colpita dalla coerenza tra le affermazioni dell'artista e le sue azioni. Al termine dell'evento lo scultore ha concesso in esclusiva un'intervista alla nostra redazione.

Jago ci ha svelato che la sua arte è il risultato delle scelte che egli ha condotto per essere felice, della sua forza di riconoscere le vere difficoltà della vita e di superarle, riuscendo, così, a godere al massimo dei momenti belli che l'esistenza offre.

Ha spiegato a noi ragazzi la necessità di ordinare in continuazione la "libreria delle priorità" e di agire in base ad esse, facendo tesoro degli insegnamenti, evitando di lamentarsi per cose che non hanno vera rilevanza ai fini dell'esistenza, mettendo a frutto tutto ciò che si apprende, anche incidentalmente, ma che può risultare utile per la crescita personale, non fermandosi all'apparenza delle cose rimanendo passivi. Le nuove generazioni devono arrogarsi sempre il diritto di scegliere per se stesse, senza lasciarsi influenzare da altri. Questa è la vera forza secondo l'artista.

Lo scultore ha poi affrontato un tema essenziale: **l'importanza della cultura e della lettura**. Attraverso quest'ultima si svolge l'attività di ricerca di ciò di cui si ha bisogno, ed occorre un'attenta analisi dei testi, volta a cercare la verità anche nelle storie inventate.

Raccontando il suo rapporto con i libri, Jago ha dato un input a chi, come noi studenti, sta ponendo le basi per la formazione di una propria cultura personale: una sua abitudine è quella di avere sempre un libro con sé e di dedicare un tempo minimo di due ore giornaliere alla lettura.

Egli ritiene che la "prospettiva da dare al nostro permanere su questa terra sia quella di crearsi una propria biblioteca, così da poter vivere le storie degli altri quando lo si desidera".

Inoltre, lo scultore, lanciando un messaggio di positività e intraprendenza per il conseguimento dei propri obiettivi, ha concluso l'intervista esortando i giovani presenti a stilare una lista di cose che essi sognano di fare, che siano attività giornaliere o grandi progetti.

Il suggerimento è quello di scrivere, in maniera chiara e comprensibile, un programma strutturato della propria vita, così da abituarsi a fare esperienze che possano arricchire il proprio "essere". Occorre mettersi in gioco il più possibile per sperimentare, superare difficoltà e crescere. Lo si fa con un metodo, con piccoli passi. Solo così, dice Jago, potranno essere raggiunte grandi mete.

Lo scultore, con estrema affabilità e disponibilità, ha inoltre raccontato segreti ed aneddoti della sua vita artistica e personale e, rivelando le sue intime sensazioni, ha cercato di avvicinarsi il più possibile ai ragazzi presenti, incentivandoli alla percezione del loro personale talento, esortandoli alla scoperta delle proprie inclinazioni per il raggiungimento della felicità, che, per lo stesso Jago, si realizza attraverso la scultura.

Un artista eclettico e complesso, in grado di affascinare con le sue opere oltre che con le sue parole, un esempio di come i sogni possano diventare realtà se guidati dalla passione.

Un vero talento, capace di dare lustro internazionale alla città di Anagni.





UNA SFIDA CONTINUA

Rachele Monti

La **disabilità** è una realtà che coinvolge milioni di persone in tutto il mondo, ma troppo spesso le sfide che essa presenta non sono comprese a pieno dalla società.

A volte pensiamo sia un argomento lontano da noi, senza considerare invece che noi stessi potremmo essere i primi a subire pregiudizi e ad essere ostacolati da barriere sia fisiche che mentali. Immaginate le barriere come muri che separano le persone: abbatterli è il nostro compito. Se da una parte le rampe e gli edifici accessibili consentono di abbattere le barriere fisiche, dall'altra, attraverso l'educazione sulla diversità nelle scuole, possiamo contribuire a rompere le barriere mentali che non ci permettono di andare oltre l'apparenza fisica. L'accessibilità non è solo una questione di scale e porte larghe, ma anche e soprattutto di menti aperte e cuori accoglienti.

In questo ambito, ripercorrendo la storia sono stati fatti grandi passi in avanti. Nell'antichità, a causa della mancanza di conoscenze scientifiche, la disabilità era legata a interpretazioni superstiziose: le persone disabili venivano associate a credenze mitologiche e, in alcuni casi, considerate vittime di punizioni divine, per questo erano emarginate e talvolta addirittura escluse dalla società.

Durante il periodo medievale vennero fondati istituzioni caritatevoli che spesso fornivano assistenza, tuttavia l'inclusione sociale era ancora limitata. La percezione delle persone con disabilità restava ancorata a visioni mistiche e la condizione dei disabili costituiva un destino ineluttabile. Con il Rinascimento, nonostante si diffusero nuove idee sull'uomo e sulla dignità umana, nonostante anche l'arte rinascimentale rappresentasse più accuratamente la diversità umana, le persone con disabilità continuavano ad essere spesso escluse dalla partecipazione completa alla vita sociale e la strada verso una vera inclusione era ancora lunga. Con l'Illuminismo iniziarono a diffondersi le idee di diritti individuali e uguaglianza: ciò portò a una maggiore consapevolezza delle ingiustizie perpetrate contro le persone con disabilità. D'altro canto, però, la rivoluzione industriale presentò nuove sfide causate dall'esclusione dalla vita lavorativa.

Disability is the inability to see ability.
La disabilità sta nell'incapacità di vedere l'abilità.

VIKAS KHANNA



Il XX secolo segnò un cambiamento significativo. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il riconoscimento dei diritti umani universali divenne una priorità internazionale: i movimenti per i diritti civili, inclusi quelli delle persone con disabilità, ebbero grande seguito. Nel 1990, negli Stati Uniti, fu promulgata l'Americans with Disabilities Act (ADA), una legge fondamentale per garantire l'accessibilità e vietare la discriminazione.

Nel XXI secolo la società ha assistito a ulteriori progressi in termini di consapevolezza e inclusività. Le rappresentazioni nei media sono diventate più accurate e rispettose, mentre le leggi sull'accessibilità si sono diffuse a livello globale. Anche il linguaggio inerente alle disabilità è cambiato e si sta orientando verso un approccio incentrato sulla persona anziché sulla condizione.

Nonostante questi grandi progressi le persone con disabilità continuano ad essere molto spesso vittime di pregiudizi, stereotipi e si trovano davanti delle barriere costruite dalla società.

Ognuno di noi, sulla base delle proprie capacità fisiche e cognitive, può contribuire nel suo piccolo ad abbattere i muri che ci dividono: tutti dovremmo riuscire a vedere le persone per quello che sono interiormente e non fermarci all'apparenza.

È importante utilizzare un linguaggio rispettoso, evitando termini che possono essere offensivi, e rispettare l'autonomia dell'individuo. Dobbiamo concentrarci sulle capacità delle persone e valorizzare le competenze e le abilità piuttosto che le limitazioni.



L'IMPORTANTANZA DELLO SPORT PER I GIOVANI

RUBRICA SPORTIVA

Rosanna Leo

Lo sport praticato durante l'infanzia e l'adolescenza è molto importante, tanto che può ridurre il rischio di contrarre in età adulta alcune malattie, come la demenza e il morbo di Parkinson. Questo è il risultato di una ricerca condotta dalla Deakin University di Melbourne che ha dimostrato quanto praticare un'attività sportiva dai primi anni di vita sia determinante per prevenire un deficit cognitivo.

Sono sempre di più i giovani che, per motivi di studio o semplicemente per noia e pigrizia, decidono di abbandonare l'attività fisica. Eppure, non si rendono conto dei tanti benefici che possono trarre a livello fisico e mentale dallo sport. Durante l'adolescenza i ragazzi vivono un periodo di transizione tra l'infanzia e l'età adulta: il corpo subisce continue modifiche, come la crescita delle ossa e dei muscoli, ma si verifica anche un maggiore sviluppo delle capacità motorie, quali la forza e la resistenza. In questo periodo quindi il corpo, poiché subisce tali modifiche, ha bisogno di esercizio fisico, anche minimo, per crescere meglio. In poche parole, lo sport è importante per i giovani per godere di una migliore salute da adulti e subire meno "acciacchi" tipici dell'avanzare dell'età.

Ovviamente il movimento è essenziale per i ragazzi, ma per mantenersi in forma l'ideale sarebbe continuare a praticare attività fisica costantemente anche da adulti.

Lo sport per gli adolescenti non è importante solo a livello fisico ma anche mentale ed emotivo. Può sembrare qualcosa di banale, ma non lo è. Lo dice la scienza: fare sport favorisce lo sviluppo delle endorfine e della serotonina, ormoni del buon umore che diminuiscono lo stress. È vero che a molti giovani non piace fare sport, a volte a causa di un ambiente poco favorevole dovuto ad esempio a rapporti difficili con allenatori e compagni, ma con un po' di volontà si può riuscire innanzitutto ad adattarsi e creare un ambiente piacevole e, poi, a trovare un'attività in cui si è più capaci, che magari aumenti anche la sicurezza in se stessi.

Lo sport infatti ci può aiutare anche a rafforzare l'autostima perché mentre svolgiamo l'attività fisica che tanto ci piace, che sia nuoto, calcio o danza, non ci importa più di quello che accade intorno, ci impegniamo solo a divertirci, a fare del nostro meglio e a mettere tanta passione ed energia come se potessimo superare qualsiasi limite e vincere qualsiasi sfida. Alla fine è questo lo sport: oltre che un modo per restare in forma e per divertirsi, costituisce uno stimolo al confronto con noi stessi e con gli altri. Infatti, se si pratica uno sport di squadra, la compagnia svolge un ruolo importante dal momento che ogni fallimento e ogni successo riguarda tutti. Lavorare in squadra è un'abilità che potrebbe rivelarsi utile in futuro e che consente di incontrare persone con la nostra stessa passione, persone con cui fare amicizia e condividere una moltitudine di emozioni, positive e negative, che ci aiutano a crescere.



Ed è così che arriviamo all'età adulta: sicuramente in forma a livello fisico, e con una capacità migliore di gestire le emozioni. Per tale motivo, anche se molti ragazzi non possono praticare sport perché sono troppo impegnati con la scuola o ostacolati da problemi familiari, sarebbe importante fare almeno qualche esercizio di stretching in casa, qualche giro in bicicletta oppure lunghe camminate: l'importante è muoversi. Inoltre, anche le ore di scienze motorie ci permettono di fare sport. Perciò... consiglio per tutti i ragazzi: abbiate voglia di fare sport, che sia a scuola o da un'altra parte, perché è divertente e fa bene, perdereste altrimenti una grande occasione! Non sentitevi mai a disagio con voi stessi, quando fate sport non dovete pensare a niente altro che non sia l'attività fisica. E se qualcuno ha da ridire, non degnatelo della vostra attenzione, non fatevi condizionare da queste persone o avranno "vinto" loro.





Le valute digitali e il caso “BITCOIN”

RUBRICA ECONOMICA



Francesco Bernardo

Da qualche anno si sente sempre più spesso nominare le “valute digitali”; hanno cominciato a parlarne i telegiornali e adesso i pagamenti possono essere effettuati anche tramite questo nuovo mezzo. Che cosa sono? Sono essenzialmente delle rappresentazioni digitali che hanno valore come il denaro reale, sono delle valute che vengono gestite esclusivamente su sistemi informatici. Queste vengono tenute all’interno di un portafoglio di un disco rigido, meglio conosciuto in inglese come “hardware wallet”. Esso non è intermediato dal sistema bancario, ma corrisponde a un credito diretto nei confronti della banca centrale, proprio come una banconota. L’unico problema nell’investire in questi mezzi di transazione è

che, trattandosi di un ente nel mondo del web, potrebbe essere soggetto ad attacchi hacker. Il valore di queste monete è costantemente variabile e viene stabilito dalle transazioni svolte: più ne vengono effettuate più aumenterà il valore della moneta digitale. Questo strumento consente lo scambio pseudo-anonimo, difatti, essendo una criptovaluta, ogni moneta è codificata. Un caso particolare è quello di Bitcoin, una valuta digitale creata nel 2009 da un inventore anonimo: nel 2013 è

arrivata a valere mille dollari e nel 2021 ha avuto il suo picco, superando i cinquantamila dollari.

Il valore è determinato dalla leva domanda-offerta. Bitcoin è diventata famosa soprattutto perché ha arricchito numerosi “guru” della finanza che hanno deciso di pubblicizzare la moneta. Essa è talmente famosa che oramai l’Europa intera ha deciso di adottarla come un mezzo di transazione ufficiale per acquistare in settori come l’alimentare, il turistico e l’elettronico.

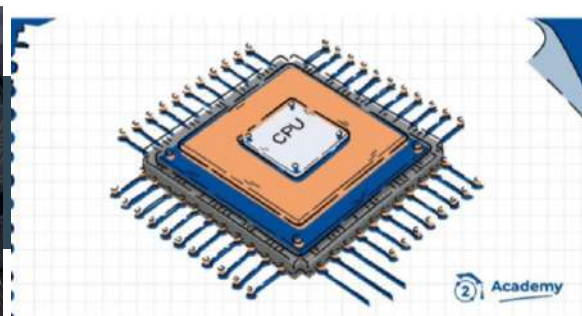
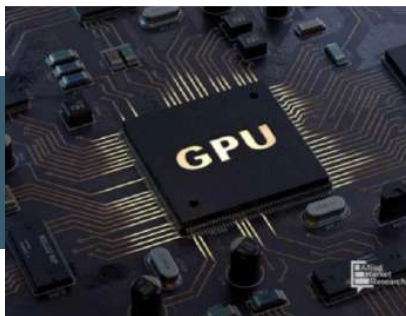


ARTE VIRTUALE: L'EVOLUZIONE DELLA GRAFICA NEI VIDEOGAME

Francesco Somma, Livia Raponi

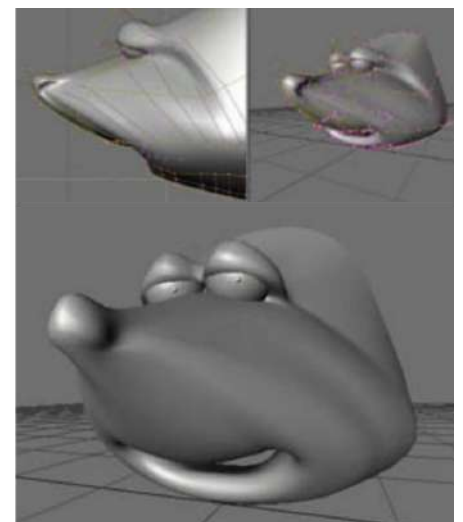
L'animazione è "l'arte" che mette in movimento personaggi e oggetti in spazi bidimensionali. Ci sono diverse tecniche per realizzare l'animazione 2D, la prima delle quali è stata il "frame by frame", che consisteva nel dividere l'animazione in fotogrammi, ventiquattro per secondo. Nel corso del tempo queste tecniche non hanno più richiesto disegni a mano o fotografie grazie all'introduzione del software di "Adobe Animate". Esso utilizza immagini vettoriali, cioè una rappresentazione grafica basata su oggetti geometrici come linee, curve e forme definite da equazioni matematiche. Le immagini vengono deformate tramite vettori, ricreando la sensazione di movimento e mantenendo la qualità indipendentemente dalla dimensione. Ma cosa rende viva un'immagine? Il merito è di due componenti, la CPU e la GPU.

La CPU (Unità di Elaborazione Centrale) è la componente principale di un computer che agisce come il "cervello" del sistema operativo poiché è responsabile dell'esecuzione di istruzioni e dell'elaborazione dei dati. La GPU (Unità di Elaborazione Grafica), invece, elabora i dati forniti dalla CPU e li rende indipendenti dal dispositivo utilizzato.



Esse si ricollegano ad una tecnica chiamata "Interpolazione polinomiale" che permette di creare immagini dopo l'impulso della CPU, usando equazioni parametriche per realizzare curve o superfici con precisione variabile.

Nei giochi 2D come Pac-Man, si utilizzano coordinate cartesiane per riprodurre il movimento. Immaginando Pac-Man come un punto al centro dell'asse cartesiano, i "vettori traslazione" vengono attivati premendo le frecce della tastiera: ad esempio, premendo il tasto destro si attiva il vettore $(1;0)$, facendo muovere il punto verso destra su una griglia prestabilita (asse x, y).



L'avvento dell'analogico nei videogiochi ha rappresentato un significativo passo avanti nell'esperienza di gioco, consentendo movimenti più fluidi e precisi. La transizione dall'input digitale a quello analogico è stata fondamentale, consentendo ai giocatori di spostare i personaggi su vettori in modo più flessibile, non più limitati a vettori paralleli agli assi ma con angolazioni più ampie.

Rubrica astrologica

Sic itur ad Astra

Francesco Navarra

“Armonia celeste: un'odissea alla scoperta dell'Anima zodiacale tra miti, segreti ed essenza”

Nel firmamento un racconto millenario si dipana, intessuto dalle stelle e plasmato dai miti.

I dodici segni zodiacali, custodi di antiche leggende, emergono come pietre miliari nell'eterno viaggio umano, unendo mitologia e essenza celeste in un dialogo profondo.

Ariete: Il Coraggio Innato Illuminato dal Vello d'Oro

L'ardore è simboleggiato dal Vello d'Oro, un'epopea che risuona nel coraggio innato di chi abbraccia sfide epiche come il montone dorato trasporta Frisso e la sorella Elle in volo. L'Ariete diventa il pioniere cosmico, con la sua V arricciata che non è solo una forma celeste ma il sentiero ardente dei temerari. È la visualizzazione dell'impulso vitale, del richiamo ancestrale all'istinto che guida le azioni coraggiose e audaci.

Oltre la sua forma, questo segno evoca un vento impetuoso che guida coloro nati sotto la sua influenza a esplorare il passato con ardore e affrontare il futuro con determinazione.



Toro: La Forza Silenziosa del Toro tra Azione e Riposo

Immerso nella metamorfosi di Pasifae, va oltre la sua forma grafica di cerchio con corna. Pasifae, sposa del re Minosse di Creta, si lascia travolgere da un amore impossibile, un desiderio incontenibile per un essere mitico: il Toro. Questo segno è l'incarnazione di una forza silenziosa che oscilla tra la passione sfrenata e la quiete interiore, danzando tra azione e riposo come un poema silenzioso scritto nei cieli.

Il glifo del Toro forma una coppa pronta a ricevere i doni del divino.



Gemelli: L'Armonia dei Contrari Illuminata dal Dialogo Eterno

Gemelli divini, Castore e Polluce, dirigono un'orchestra celeste, svelando l'armonia eterna tra contrari. La dualità dei Gemelli, concepiti dalla madre, nella stessa notte, da padri diversi, è un dialogo senza fine tra una doppia identità, una sinfonia di contraddizioni che crea una bellezza unica nel firmamento.

Cancro: L'Empatia Lunare nel Cuore dell'Essere e Divenire

Il suo simbolo è composto da curve che vanno verso l'interno, proprio ad indagare il mondo interiore delle emozioni.

Il Cancro, custode della luna, danza con Selene nei meandri delle emozioni profonde. Caratterizzato dal glifo con il sei e il nove sovrapposti, il Cancro è il narratore delle acque misteriose dell'empatia lunare, un abbraccio eterno tra essenza pura ed eterna danza tra essere e divenire.





Leone: *La Nobiltà Spirituale Rivelata dal Leone di Nemea*

Il glifo del Leone, un cerchio con una linea sinuosa, va oltre la sua forma visiva: esso rappresenta la ricerca eterna di valori materiali, simboleggia l'ego ardente rappresentato con la testa a forma di cerchio sormontata dal corpo.

Il Leone, secondo il mito scontratosi con Eracle nella prima delle dodici fatiche, guidato dall'ardore, incarna la nobiltà spirituale e il coraggio. Questa costellazione non è solo un simbolo ma un sovrano celeste nella sua eterna ricerca di grandezza.

Vergine: *La Dedizione Artigianale Illuminata da Astrea*

Con la M corsiva, rappresenta l'acqua primordiale, che rimanda al grembo materno e quindi alla generazione. È l'artista celeste che plasma il mondo con cura artigianale. Nella dedizione alla purezza si associa ad Astrea, dea rappresentante della giustizia divina e dell'equità che, durante l'Età dell'Oro a causa della crescente corruzione umana, si ritira tra le stelle, diventando la costellazione della Vergine. La giustizia, intessuta con la purezza, diventa la tela su cui dipingere la bellezza dell'ordine celeste.



Bilancia: *L'Arte dell'Equilibrio nella Sinfonia Celeste*

Temi, dea della giustizia, rappresenta la musa della Bilancia che incarna l'arte della ricerca costante dell'equilibrio celeste: ogni persona nata sotto questo segno è un artista celeste che dipinge la vita tra luci e ombre, creando una sinfonia di equilibrio che va oltre le leggi, un'armonia visiva tra giustizia e bellezza.

Scorpione: *L'Indagine Inflessibile Illuminata da Artemide*

Lo Scorpione, caratterizzato dalla sua M corsiva e dalla codina a punta, si configura come il detective celeste delle verità inesplorate, trovando un alleato in Artemide, nella mitologia greca, dea della caccia, della natura selvaggia e della Luna. Questo connubio mitologico guida lo Scorpione in un'indagine inflessibile, svelando segreti nascosti e abbracciando la metamorfosi come chiave per penetrare le verità ardenti.

Artemide, figlia di Zeus e Latona, simboleggia la forza, la purezza e l'indipendenza. La sua rappresentazione come cacciatrice implacabile, armata di arco e frecce, ispira lo Scorpione nel suo percorso investigativo. La storia di Artemide si trasforma in una guida illuminante per lo Scorpione, che, seguendo le orme di questa dea vigilante, esplora le notti celesti alla ricerca di misteri cosmici.

La figura dello Scorpione, associata alla metamorfosi di Orione, il cacciatore, rappresenta il punto di svolta nel ciclo eterno di vita, morte e rinascita.

Sagittario: *L'Odissea Sapienziale nel Bosco Sacro Illuminata da Chirone*

Freccia rivolta verso l'alto, è il custode di un'odissea sapienziale nel bosco sacro dell'esistenza tra la dualità dello spirito e della materia. Diventa l'architetto di un cammino illuminato dalla fiamma eterna del sapere. Chirone, il centauro saggio, offre la sua sapienza come guida, invitando ogni Sagittario a bruciare per la conoscenza, a esplorare i sentieri selvaggi della verità spirituale con ardore e determinazione.

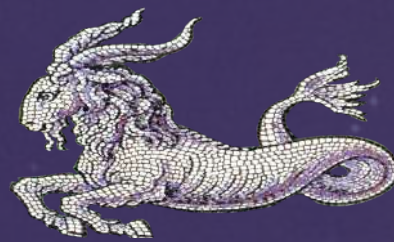


Capricorno: L'Ambizione Selvaggia Illuminata da Pan



N corsiva e ricciolo, che dopo un giro contorto torna su se stessa, trova ispirazione nell'ambizione selvaggia di Pan, divinità dei boschi e dei pascoli, metà caprone e metà uomo. La capra marina (fusione di terra e acqua, elementi antitetici) diventa custode di una danza tra le rocce della vita. Questo segno si immerge nella natura stessa, sfidando gli elementi con ambizione e rispetto. L'ascesa al vertice si trasforma nell'arte di bilanciare ambizione e connessione con l'essenza primordiale.

È la visualizzazione della riflessione tra istinto e dovere, di fatto questo segno si muove con saggezza, dove l'ambizione cede il passo a una responsabilità ponderata, trasformandosi in un percorso di crescita.



Acquario: La Rivoluzione Celeste Illuminata da Ganimede



Con le onde parallele che compongono il suo simbolo, l'Acquario diventa il portatore d'acqua che riempie il calice della conoscenza, offertogli dal coppiere divino Ganimede. L'acqua simboleggia l'elemento di connessione tra cielo e terra; nella danza tra altezze e profondità celesti, ogni Acquario diviene un innovatore, alimentando la rivoluzione del pensiero e dell'umanità con la sete insaziabile di sapere. Questo segno è la rappresentazione di una dualità instabile tra slancio verso l'alto e verso il basso, un artista delle onde dell'instabilità che naviga tra cielo e terra.



Pesci: L'Oceano Interiore dell'Empatia Profonda Illuminato da Afrodite



La dea dell'amore, nata dalla schiuma del mare, danza con i Pesci nell'empatia profonda dell'oceano interiore. Con le loro linee arcuate parallele, i Pesci diventano gli artisti delle correnti marine che collegano terre remote. Questo segno si tuffa nelle profondità dell'immaginazione, abbracciando una compassione profonda come le correnti che connettono cuori lontani. Ogni Pesci è un ambasciatore delle emozioni, navigando nell'oceano delle idee con una sensibilità artistica, creatività e originalità unica.



In questo viaggio unico tra stelle e miti, AstroVita svela le connessioni segrete tra il macrocosmo e il microcosmo, trasformando ogni segno in una chiave di comprensione per l'anima umana. Ogni costellazione, come un capitolo scritto nel libro del cielo, contribuisce a un'epopea eterna che ci lega al nostro passato, presente e futuro offrendo una prospettiva più ampia su chi siamo e il nostro legame con l'infinito narrando storie uniche di coraggio, equilibrio, e trasformazione. Un viaggio celeste che ci invita a guardare oltre le stelle, ad abbracciare il mistero dell'universo e a scoprire l'essenza zodiacale che vive dentro di noi.

Sapevate che...

- Il "glifo" (dal greco «incidere») è un simbolo con un significato ben preciso che ci permette di scoprire qualcosa in più sulla natura del segno zodiacale a cui esso è abbinato.

- L'astrologia considera il percorso apparente del Sole attraverso le costellazioni come lo "zodiaco" e ognuna di queste ha un periodo in cui il Sole sembra attraversarla, questo fenomeno determina i dodici segni zodiacali.

- Puoi calcolare il tuo tema natale (o "birth chart") personale direttamente dal web, da questo sito affidabile!
"Astro-Seek.com"

- Se vuoi approfondire con video e altro:
"OVO.com segni zodiacali, origine mitologica"



Il segno del mese di dicembre: SAGITTARIO

Dicembre scintilla di nuove avventure per il Sagittario, l'ardito guerriero del cielo. Guidato da Giove in posizione favorevole, le frecce della fortuna sono affilate e pronte a colpire nel cuore delle sfide. La passione brucia intensamente, tracciando percorsi audaci tra le stelle.

Un guerriero cosmico, danza con la serendipità e cavalca l'entusiasmo del momento, tra risate e slanci romantici, affronta la vita con la saggezza dell'arciere e il cuore in fiamme.

Saggio Sagittario, abbraccia le opportunità con l'audacia del tuo segno, poiché le stelle sono alleate nella tua avventura cosmica!



Questa è la nostra redazione

CAPOREDATTORE: CHIARA D'ALBERTO.

VICE CAPOREDATTORE: MARIA CRISTINA PALMIERI.

REDATTORI: ALESSANDRA SANTONICO, ALICE GIORGILLI, ANGELICA CARAPPELLOTTI, CATERINA SPARAGNA, EDOARDO POLLETTA, EMMA D'AMICO, EMMA STEFANI, FRANCESCO BERNARDO, FRANCESCO NAVARRA, FRANCESCO SOMMA, GIORGIA MAROCCO, GIULIA ROSSINI, LETIZIA SERAFINI, LIVIA RAPONI, PIERPAOLO SORDO, RACHELE MONTI, ROSANNA LEO, SOFIA CELANI, SOFIA VARI, SVEVA NARDONI, VALENTINA FERRARO.

GRAFICI: BEATRICE TERRINONI, GIADA DANIELLO, GIORGIO RAPONI, MATILDE PISCITELLI.

CORRETTORI DI BOZZA: ALESSIA PIACENTINI, GIORGIA MAROCCO, SARA CAMUSI, VALERIO PERSIANI.

INVIATI: FEDERICA BISCOTTI, GIADA DANIELLO, LIVIA RAPONI, LUDOVICA LEPORANICO, MATILDE PISCITELLI.

FOTOGRAFI: ALESSANDRA RECCHIA, MARTA ROCHEL AGUDO, MATHILDA LUCIDI, STELLA LATINI.

Se il nostro progetto vi piace e se volete vedere anche il vostro nome scritto qui, potete contattare:

lagazzettadantesca.redazione@iisanagni.it

FIND OUT THE NEWS

